

Inediti tratti da *Insistenze*

*

Vista dal futuro

Dalla panchina di legno
di una piazza romana
in una notte d'estate
vedo sostare persone
sotto i lampioni.
Poco distante uno sbronzo
distende il suo corpo alcolico.

È come se vedessi una fotografia
di millenni fa
quando ancora gli uomini
abitavano la Terra:
ora – sparsi nel cosmo –
andiamo persi –
ricordando il pianeta
da dove tutto ebbe origine.

Non cadrà la poesia
non cadrà nel nulla.

*

L'ora della sveglia

Passa la notte
arriva l'ora.

La sveglia non suona
il tempo mi sfiora.

In punta di piedi vira, gira:
e non mi sveglia
(è la luce a farlo).

Ma perché non gl'importa di noi?
Perché se ne frega e ci burla?

*

Dimenticanza

È come se da un momento all'altro
già sulla strada
mi dovessi svegliare dicendo:
“Perdio! mi sono dimenticato la vita a casa”.

*

La parola è mia

Io e il mio corpo
a occhi chiusi –
io dentro, lui fuori –
mi porta –
balla, si muove –
io fermo, non parlo –
ma quando parlo
la parola è mia –
sua la bocca, la lingua.

Quello che vede io lo vedo –
ma se cala le palpebre
sono solo
in un mondo invisibile.

Quello che spero
lui non lo vede –
provo a dirlo ma non sente –
lui ascolta fuori
io dentro...

...ma la parola è mia
soltanto mia.

*

Preceduto dallo sguardo

Io non urlo
ma quando ciò avviene,
il mio urlo
mi precede
nello sguardo che abbandona il bene.

*

Fronteggiarsi

Un mai interrotto rumore
accompagna
l'ardore del mare –
il corpo in balia
di una mano –
potente corrente.

La terra ha il suo
gran da fare a fronteggiare
il mare.

*

Marea

1

Il borbottare dell'Oceano
si fa distante –
la marea lo trascina via –
si attarda in rivoli
(disegna sulla sabbia
dossi e venature scintillanti
alla luce obliqua e vaga) –
depone le vesti:
alghe sulle rocce emerse.

2

Insiste nelle sue faccende
un Ponente impertinente
che raffredda la terra
e conduce renella
tra le rocce, su per le dune
oltre il vegetale fronte –
ambra trasuda dalle forme.

3

Indugia il cielo
nel suo fulgido nitore –
silenzi impercettibili
dilagano.

*

“*Basta stare bene*”, lo dici più volte,
accompagni le parole con un gesto orizzontale
e tremante della mano,
ma ti vedo già disteso sulla tavola della tua morte
non lontano
dalla ragazza di ventidue anni
ormai incassata
la cui vita è scivolata via come un’anguilla
dalle mani dei genitori.
Interrata materia che aveva intelligenza e affetto.
Nella discarica cocci di tombe di morti
incapaci di pagarsi quest’albergo inanimato
e persone tristi
senza avere ancora, qui,
la loro fissa dimora.

Attira l’attenzione
una poesia di Carlo Levi
scalpita nel marmo,
è in memoria dei caduti della Resistenza:
ideali di libertà per i quali morire
era come vivere.

*

Perché la vita si sollevò,
particella su particella,
dall'inesistente coscienza della Terra,
atomo dopo atomo
verso la molecola,
nell'organica strategia di ammino-acidi
e nucleici
fino alle sinapsi?

La materia s'organizza, dapprima
in modo incosciente
(cellule organi apparati membra
e sensazioni di materia su materia),
poi determina la propria strategia evolutiva
nell'assennata intelligenza neuronica:
materia ragionevole
che cresce e organizza il mondo
in famiglie, tribù e regni...

Finché il disordine la riafferra,
la disassembla per una nuova tessitura –
si riorganizza, migliora.

Ma per il logico Goedel rimane un
problema dimostrato d'incompletezza:
tutti i neuroni non bastano
alla non contraddizione.

*

Vita di altri mondi ti chiamo
ma sorda galleggi nel vuoto
su altri pianeti.
Risparmi voce, forse senza voce,
o sonora risonanza a noi inudibile.
Nascosta esistenza
sconosciuta forma
di tutt'altra partenza.
Libera sintassi
e semantica lingua
orecchie non udenti
occhi su altre luci –
compagni di galassia o d'universo
dove siete?

*

Ad minus erronea in Fide.

Così era considerato in teologia il pensiero
che la Terra non fosse centro del mondo, né immobile.

Questione di fede e potere
se furono attuate censure e pene
nel nome di Nostro Signore
e di sua Madre la Vergine Maria:

*E acciocché questo tuo grave e pernicioso errore...
... non resti del tutto impunito...*

*Ordiniamo che per pubblico editto sia proibito il libro
de' Dialoghi di Galileo Galilei...*

*E così diciamo, pronunziamo, sentenziamo, dichiariamo,
ordiniamo e riservamo in questo
e in ogni altro miglior modo e forma
che di ragione potemo e dovemo.*

Ma la condanna permise
di mostrare carità
e con l'approvazione del Papa
l'accolsero cieco
in casa del cardinal Piccolomini.

La fede, forma espansa della ragione.

Ad minus erronea in Fide:

inesatta fede fu la vostra.

Ma in questo tempo sottile
di nuova scienza chi ci punirà?

*

La prima volta del Grande Scoppio
fu a radio BBC nel marzo 1949.
Fu per diletto – Fred Hoyle
sosteneva la teoria dello stato stazionario.

Big Bang. Un azzardo di pensiero a ritroso
oltre il muro della grande unificazione.
Casualità di tempi emersi
da bolle spazio-temporali
disallineate alla freccia
che decisa emerge dal caos iniziale
verso quest'oggi cosmico –
falso tempo geometrico,
ingannevole strategia della mente,
segnalibro evolutivo.

Altrove, lontano, molto lontano,
l'Universo ancora esplose,
lo si vede nella vaga radiazione di fondo –
continua creazione
in nessun punto privilegiato,
avvenne qui e ovunque avviene
sempre,
suo plastico forgiarsi
nella nostra mente
che in essa trova coscienza
visione e pensiero.

Nota bio-bibliografica

Roberto Maggiani è nato a Carrara nel 1968. Laureato in Fisica all'Università di Pisa, vive a Roma, dove insegna. Si occupa di divulgazione scientifica, suoi articoli sono stati tradotti in varie lingue. Da diversi anni si occupa di poesia, in particolare del rapporto tra poesia e scienza. È uno degli ideatori, e redattore, del sito di poesia e narrativa www.larecherche.it. È curatore, insieme a Giuliano Brenna, degli e-book de LaRecherche.it, collana *Libri liberi* di poesia e narrativa. È autore di sei raccolte di poesie: “*Sì dopo sì*”, Edizioni Gazebo, 1998; “*Forme e informè*”, Edizioni Gazebo, 2000; “*L'indicibile*”, Fermenti Editrice, Collana Iride, 2006; “*Cielo indiviso*”, Manni Editori, Collana Occasioni, 2008; “*Angeli in volo*”, Edizioni L'Arca Felice, Collana Coincidenze, 2010; “*Scienza aleatoria*”, LietoColle, Collana Erato, 2010; “*L'ombra di Cresò*”, laRecherche.it, eBook, 2010. Sue poesie sono pubblicate su varie riviste e antologie. Traduce dal portoghese, in particolare ha tradotto la poetessa portoghese Sophia de Mello Breyner Andresen. Ha scritto i testi per le mostre fotografiche: “*Vite di marmo*”, “*Cielo indiviso*”, “*Angeli in volo*”. Suoi testi, tratti dalla raccolta “*Angeli in volo*”, sono parte dello spettacolo per Liuto e Tiorba di Gabriella Perugini.

Web: www.robertomaggiani.it

E-mail: roberto.maggiani@larecherche.it